

Direttore: ARTURO DIACONALE

Mercoledì, 08 Luglio 2009 - aggiornato alle 13.37

[PRIMA PAGINA](#) >> Protocollo d'intesa: Camere di commercio lo[...]

03 Luglio 2009 -

ITALIA/LIBIA

Protocollo d'intesa: Camere di commercio lombarda e magrebina

di [Rebecca Samaritain](#)

L'incontro tra il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi e il leader libico Muammar Gheddafi ha prodotto un primo risultato: la firma di un protocollo d'intesa tra Promos, Azienda Speciale della Cciaa di Milano e l'Unione delle Camere di Commercio Libiche. L'occasione è stata il seminario "Sviluppo delle relazioni economiche tra Libia e Lombardia: le nuove opportunità di affari nel Paese". Ad aprire i lavori è stato Claudio Rotti, Vice-Presidente di Promos, Azienda Speciale della Camera di Commercio di Milano, seguito da Robi Ronza, Delegato del Presidente della Regione Lombardia allo Sviluppo e Consolidamento delle Relazioni Internazionali e Luca Menoncello, Vice-Presidente del Gruppo Giovani Imprenditori di Assolombarda. "Si tratta del primo passo concreto per le Pmi italiane, dopo l'incontro tra il Presidente Berlusconi e il Presidente Gheddafi – ha dichiarato Claudio Rotti, Vice-Presidente di Promos – I settori di collaborazione sono molteplici: agroalimentare, meccanico e infrastrutture solo per citarne alcuni. Ad ottobre inoltre, Promos organizzerà un'importante missione imprenditoriale in Libia, per sviluppare nuovi percorsi di collaborazione e business". Nel 2008 l'interscambio bilaterale italo-libico ha superato i 20 miliardi di euro, e costituisce il 30% del totale degli scambi italiani nell'area del Mediterraneo, con una crescita del 28% rispetto al 2007. In particolare, le importazioni dalla Libia, per oltre 17 miliardi di Euro, rappresentano il 55% del totale, con un forte incremento registrato nell'ultimo quinquennio. Milano e la Lombardia esprimono il 20% del totale, con 3,6 miliardi di euro di importazioni. L'Italia rappresenta per la Libia il primo cliente (il 40% delle esportazioni libiche sono destinate in Italia, a seguire Germania, Spagna e Turchia con quote tra il 7% ed il 15%), e il primo fornitore (il 30% delle merci importate dalla Libia proviene dall'Italia, pari a 1,6 miliardi di Euro, pari al 0,7% dei 22,7 miliardi di Euro delle esportazioni italiane nei Paesi del Mediterraneo).

Il seminario ha avuto lo scopo di presentare "Nuovi settori strategici e opportunità di business in Libia", tematiche approfondite durante la tavola rotonda che ha visto l'intervento di Mahmud Al Feteisi, presidente, ente degli investimenti libico, Juma Al Usta, presidente, unione delle Camere di commercio libiche, Jamal Lammusi, presidente, ente delle fiere libiche, Abdalla Al Fellah, presidente associazione industriali libici, Bashir Mohamed Al Daruish, direttore, Centro sviluppo importazione, Abdulrhman Al Ghammudi, vice presidente, ente degli investimenti libico, Mohamed Ali Elfandi, vice presidente, Camera di commercio Italo-Libica, Mohammed Altaher Jussef, società Autostrade Libia, Massimo Castellucci, direttore Corporate, Banca Ubae. Ma l'incontro tra importanti rappresentanti istituzionali delle due parti, è stata anche l'occasione per sottoscrivere un Memorandum d'Intesa tra Promos e l'Unione delle Camere di Commercio Libiche, in cui le due istituzioni si sono impegnate a collaborare e cooperare reciprocamente in tutti i settori e le aree strategiche che le vedono coinvolte. "La firma di questo protocollo d'intesa – ha proseguito Claudio Rotti – è un'ulteriore testimonianza degli ottimi rapporti che ci legano alla Libia, e dell'unione d'intenti che è destinata a migliorare ancor più i rapporti commerciali tra i due Paesi, favorendo così nuove ed importanti opportunità di business per le nostre imprese". Nel corso del pomeriggio si sono svolti incontri di lavoro bilaterali tra oltre 60 imprese italiane e 40 rappresentanti di istituzioni ed imprese libiche dei settori dell'edilizia e delle infrastrutture, della meccanica, dell'agroindustria, dell'arredamento, delle tecnologie in ambito sanitario e dell'information and communication technologies.